

DONO DELLA FONDAZIONE COMUNITARIA DEL VCO

L'igiene delle ambulanze è assicurata dall'ozono

BEATRICE ARCHESSE
VERBANIA

Stop! In corso sanificazione con ozono». Se appeso al portellone dell'ambulanza si trova un foglio giallo con questa scritta, significa che il mezzo è sottoposto a uno dei trattamenti di igienizzazione più all'avanguardia. Un metodo che oggi, per far fronte all'emergenza coronavirus, hanno a disposizione anche gli otto presidi del 118 che prestano servizio 24 ore su 24: Croce verde di Verbania e Gravelona, Croce rossa di Verbania, Domodossola e Cannobio, Volontari del soccorso di Omegna e Villadossola, Squadra nautica di salvamento di Verbania.

L'attrezzatura - grande come una valigetta - è arrivata giovedì scorso e in due giorni è stata consegnata a tutti i destinatari. È stata la Croce verde di Verbania a farsi carico dell'acquisto (da un'azienda di Padova) e della distribuzione dei sanificatori per conto della Fondazione comunitaria del Vco, che ha sostenuto completamente i costi: circa dodicimila euro.

Bastano 40 minuti

I sanificatori a ozono sono macchinette facili da trasportare che in 30-40 minuti saturano l'ambulanza con il gas e permettono di distruggere spore, virus e batteri.

Luca Sfolzini, presidente della Croce verde di Verbania, spiega la differenza rispetto a quello che si faceva prima: «Di norma la sanifica-

zione delle ambulanze avveniva con una sorta di aerosol con prodotti chimici contenuti in bombolette che si esaurivano, e sono diventate di difficile reperimento sul mercato. L'apparecchio a ozono è una soluzione che non necessita di ricariche né danneggia superfici e oggetti lasciati all'interno dell'ambulanza. Un altro vantaggio è che l'ozono sanifica anche i filtri».

Capacità di ossidazione

I sanificatori dispongono di diversi programmi e il tempo di esposizione dipende da due fattori: la dimensione dello spazio e il tipo di batteri e di virus da eliminare (c'è una tabella scientifica con le indicazioni secondo i casi). Comunque, il potere dell'ozono è sia su batteri sia sui virus grazie all'elevata capacità di ossidazione.

«La sanificazione con ozono - precisa Sfolzini -, non elimina però la procedura precedente. Sostituisce la fase di igienizzazione dell'aria con la bomboletta, ma non rimpiazza la pulizia manuale con prodotti a base di ipoclorito di sodio o altri additivi chimici. L'ozono è un processo innovativo e più completo che si aggiunge e ottimizza il risultato. Lo utilizza anche l'Asl per sanificare le sale operatorie».

Da venerdì la Croce verde ha già usato lo strumento - che non ha limite di utilizzo giornaliero - una ventina di volte al termine del trasporto di sospetti casi Covid-19. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I volontari della Croce verde di Verbania con il nuovo strumento

DANILO DONADIO

